



RUBBETTINO

Quotidiano

17-12-2024

Pagina 1+29

Foglio 2 / 3

il Quotidiano del Sud
REGGIO CALABRIA



www.ecostampa.it

Il volume curato da Milly Curcio e Luigi Tassoni sarà presentato domani a Catanzaro

I sentieri narrativi di Italo Calvino



La locandina dell'evento

ITALO Calvino è stato un maestro indiscusso della narrazione e del gioco linguistico. Addentrarsi nella sua opera vuol dire riassaporare il fascino e la sfida di tante pagine del grande scrittore ligure che ha conquistato generazioni di lettori e studiosi. Lo fa in modo davvero sapiente un volume fresco di stampa, edito da Rubbettino, intitolato significativamente "Raccontare Calvino". Si tratta di un volume curato da Luigi Tassoni, Milly Curcio e Monica Fekete, che hanno coordinato un team di 14 studiosi europei, con loro impegnati a svelare, in modo originale, anche aspetti meno noti del mondo di Italo Calvino.

Due dei curatori, Curcio e Tassoni, catanzaresi, ben noti al pubblico della letteratura contemporanea europea, spiegano le direzioni e i punti di vista del libro, che presentano domani, mercoledì 18 dicembre, alle ore 17.00. L'incontro letterario è in programma nello Spazio Coriolano Paparazzo su Corso Mazzini a Catanzaro. I due curatori dialogheranno con Francesco Mazza.

Dunque, Milly Curcio, critico e grande esperta di narrativa, possiamo considerare come un ritratto a più mani questo vostro libro su Calvino?

«Se di ritratto si vuole parlare, cosa che al nostro scrittore sarebbe piaciuta molto, dobbiamo considerare che i 14 autori che si sono dedicati ciascuno a un libro diverso di Calvino l'hanno fatto con grande capacità comunicativa, regalandoci pagine accessibili, alla portata del grande pubblico e insieme di alto livello qualitativo, e oserei dire di impegnata piacevolezza. Perciò, sarebbe un ritratto a più facce, molto contemporaneo. Basti pensare che tra di noi ci sono anche un fisico, Gian Ita-

lo Bischi, e una matematica, Liliana Curcio, compianta amica scomparsa da poco. La collaborazione fra tante intelligenze e competenze, tra Praga e Parigi, passando per l'Italia, ha prodotto l'immagine di un Calvino insolito, talvolta inedito, e sempre attraente, che parla a tutti».

Luigi Tassoni, semiologo, contemporaneista, ma anche medievista, come ha guardato a questo nuovo Calvino?

«"Nuovo" lo è davvero perché nei nostri frequenti incontri, nel dialogo e nel confronto fra noi, abbiamo privilegiato l'interesse per le storie di Calvino lette a partire dal modo in cui sono scritte, e abbiamo disinnescato certi meccanismi ripetitivi che spesso bloccano chi si avvicina a Calvino, anche nelle scuole, spesso banalizzandolo».

Ci fa qualche esempio?

T: «Esempio lampante il rapporto appassionato e ironico che Calvino ha con la storia, con la comunicazione e con la scienza. Man mano che lo scrittore acquista competenze diverse, le sue curiosità aumentano e non smette mai di divertirsi e di divertirci con il grande gioco della narrazione». Voi, che avete lavorato a stretto contatto con un'altra grande italianista, Monica Fekete, rinascimentalista dell'Università di Cluj-Napoca, nella prefazione parlate di una realtà "punti-forme, discontinua, instabile".

Perché?

C: «Perché già nel suo primo romanzo

lo scrittore sperimenta il movimento e la diversità della realtà in genere e del

nostro tempo instabile, appunto, in tutti i sensi, così che le cose cambiano intorno ai personaggi e i personaggi cambiano in esse».

Lei ha più volte parlato, anche in altri suoi libri, della sfida che Calvino lancia al suo lettore, in che senso?

T: «Nel senso che il lettore delle pagine calviniane non può essere pigro, bonario, e men che meno credulone. Deve stare attento ai particolari perché è sempre coinvolto in prima persona in una sorta di caccia al tesoro, una caccia movimentata che alla fine lo compensa ben al di là della conquista del tesoro stesso. Ne è esempio lampante la serie di tranelli e combinazioni sparsi da Calvino in tanti suoi romanzi, con un apice esemplare in "Se una notte d'inverno un viaggiatore"».

Il vostro "Raccontare Calvino" è un libro più vicino ai giovani?

C: «Diciamo che è un libro per tutte le età e per un lettore che non si è fino a oggi accontentato di tante facili formulette esemplificative spese per commentare l'opera di Calvino, specie nel centenario della nascita, lo scorso anno. Ecco, questo libro esce fuori dallo stereotipo e rilancia la curiosità, fonte primaria di invenzione e di ricerca del grande scrittore. Una curiosità che i giovani devono imparare a coltivare in sé, e che i meno giovani sapranno riconoscere in modo dialettico».

Italo Calvino oggi, a quasi 40 anni dalla scomparsa, sarebbe un ottimista o un pessimista?

T: «Posso immaginare che sa-



RUBBETTINO

Quotidiano

17-12-2024

Pagina 1+29

Foglio 3 / 3

il Quotidiano del Sud

REGGIO CALABRIA



www.ecostampa.it

rebbe in prima linea per i disastri del nostro pianeta, come lo siamo noi, e contro ogni tipo di violenza e di distruzione, ma senza rinunciare all'allegria del fantastico, alla creatività della menzogna in letteratura, e alla

profonda indiscutibile verità scientifica della ricerca. Insomma, Raccontare Calvinò vuol dire dare ai racconti, ai romanzi, ai saggi e agli articoli dello scrittore la cornice scomoda del nostro tempo, con un indice punta-

to verso una prospettiva per niente arrendevole. Evviva, dunque, la poesia, evviva il racconto, che sono sempre il meglio della nostra umanità».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Luigi Tassoni e Milly Curcio

Contiene
i saggi
di 14 autori

Rubbettino
pubblica
il volume

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006833



RUBBETTINO

Quotidiano
17-12-2024

Pagina 11
Foglio 1

il Quotidiano del Sud
Edizione CATANZARO LAMEZIA e CROTONI



www.ecostampa.it

SPAZIO PAPARAZZO

Uno sguardo su come “Raccontare Calvino”

PROSEGUE il ciclo di incontri allo Spazio Coriolano Paparazzo, sul Corso Mazzini di Catanzaro, intitolato Leggere il contemporaneo, a cura di Francesco Mazza. L'appuntamento di domani alle ore 17.00, è con il libro

“Raccontare Calvino”, edito da Rubbettino e curato da Luigi Tassoni, Milly Curcio e Monica Fekete. A spiegare i tanti aspetti

interessanti di questo nuovo dialogo a Catanzaro ci penseranno due eccellenze della critica italiana ed europea, due italianisti catanzaresi, Luigi Tassoni e Milly Curcio. Il loro lavoro come co-autori e coordinatori del volume nasce da un preciso intento: stimolare i giovani e i meno giovani a leggere l'opera di uno dei grandi scrittori italiani di tutti i

tempi a partire dalla curiosità che in lui costituisce una molla narrativa di primissimo interesse.

Lo dimostrano bene in “Raccontare Calvino” quando, con un team di 14 studiosi che hanno lavorato con loro, propongono

Domani
alle 17
l'incontro

altrettanti capitoli incentrati ciascuno su un libro differente di Calvino. Dunque, si va dal primo romanzo, del 1947, “Il sen-

tiero dei nidi di ragno”, di cui ha scritto nel libro la maggiore italianista ungherese, Eszter Rónaky, passando per i romanzi a sfondo scientifico raccontati dal fisico Gian Italo Bischi, e dalla compianta matematica Liliana Curcio, e si arriva a un “Palomar” raccontato per noi dal maggiore italianista boemo, il praghese Jirí Pe-

lán.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006833